

L'anno giudiziario segnato dalla pandemia inverte i trend di miglioramento che la giustizia nel distretto dell'Emilia-Romagna aveva segnato negli ultimi anni. Lo ha anticipato il nuovo presidente della Corte d'Appello di Bologna Oliviero Drigani insieme al presidente vicario Roberto

50

**Percento**

Dei 5.608 avvocati bolognesi che hanno chiesto il bonus erogato dalla cassa forense per far fronte ai mancati introiti dovuti all'impatto della pandemia

Aponte, in attesa dell'inaugurazione dell'anno giudiziario che si terrà questa mattina.

Dunque tra il 1° luglio 2019 e il 30 giugno 2020 si sono allungati i tempi di definizione dei procedimenti penali: si va dai 483 giorni di media del 1999 (monocrazia) (un anno fa erano 402) ai 540 del dibattimento collegiale (contro i 490 dell'anno scorso). Le pendenze

sono aumentate del 6% nei collegiali e dell'11% nei monocraziali. È qui che si registra un tappo fondamentale per i tempi della giustizia: sono sfornati i procedimenti pendenti davanti ai giudici monocraziali in tutti i tribunali del distretto. Solo in Corte d'Appello le pendenze sono diminuite

(88.900 in termini assoluti) ma la riduzione è dovuta all'aumento delle prescrizioni. Il 98% dei processi, più di 1 su 3, si prescrive in secondo grado. Per effetto del Covid, dei lockdown e del calo di reati diminuiscono anche le iscrizioni nel penale: nelle Procure del distretto si registra un -3%,

ma calano anche dell'8,3% i fascicoli definiti e del 9,3% le pendenze. I processi definiti diminuiscono invece del 14,3% nei collegiali e del 19% nel monocrazia. Un caso classico si registra anche nel civile: -20% a fronte di un -12% delle cause sopravvenute. I numeri dimagrìti nel civile restano quelli



**Bilancio**  
Oggi si terrà l'inaugurazione dell'anno giudiziario con numeri elevati anche per l'impatto del Covid sui Tribunali

**Il presidente Drigani  
Credo nel ruolo  
fondamentale  
dell'avvocatura,  
auspico condivisibile**

che riguardano la protezione internazionale, come ormai succede da alcuni anni: il Tribunale di Bologna, competente per i ricorsi contro le decisioni delle Prefetture di tutta la regione, ha 9.000 ricorsi pendenti, che rappresentano il 90% di tutta l'attività ordinaria civile. «Non si può pensare - Tallarone di Aponte - che questa mole di cause venga

# La pandemia arresta i processi uno su tre prescritto in appello Sono 36mila quelli pendenti

## Ma il lockdown fa diminuire i reati. Boom di cause sui migranti

definita con le risorse umane disponibili, occorrono risorse aggiuntive.

Anche l'avvocatura, oltre ai noti problemi portati dalla pandemia per l'inadeguatezza dell'efficienza giudiziaria, ha sofferto l'impatto della pandemia, sottolinea la presidente dell'Ordine degli avvocati di Bologna Elisabetta D'Errico: «quasi il 90% dei 5.608 avvocati bolognesi hanno fatto richiesta del bonus erogato dalla cassa, ma ritardano che gli effetti sulle iscrizioni all'Albo si vedranno nel corso di quest'anno». L'avvocato D'Errico sottolinea poi il tema del sovraffollamento carcerario: «continua ad assillarci nonostante gli enormi sforzi fatti dal Tribunale di sorveglianza di Bologna, che deve far fronte ad un organico ridotto al minimo termico». In tema di garanzie difensive, la Camera penale di Bologna, presieduta dall'avvocato Roberto D'Errico, sottolinea i problemi del processo a distanza inaugurato a causa dell'emergenza sanitaria: «il processo penale in presenza - si legge in una nota - è per noi un valore primario perché ti garantisce tangibilmente che la giurisdizione si mette in prima linea della contenzioso proscritto dalle parti davanti a un giudice serio e imparziale. Continueremo sempre nell'impegno primario di promuovere la cultura delle garanzie processuali, a tutela di tutti».

**Da sapere**

● Numeri con il segno meno per la giustizia, diminuiscono i processi definiti che i processi sopravvenute. I numeri dimagrìti ma aumentano le pendenze.

● Effetto della pandemia sulla giustizia: il Tribunale di Bologna, competente per i ricorsi contro le decisioni delle Prefetture di tutta la regione, ha 9.000 ricorsi pendenti, che rappresentano il 90% di tutta l'attività ordinaria civile.